**BAMBINI PARLATORI TARDIVI**

**CHI SONO I BAMBINI PARLATORI TARDIVI?**

Si definiscono bambini ***parlatori tardivi*** quei bambini che sviluppano il linguaggio tra i 24 ed i 36 mesi, un’età in cui la maggior parte dei coetanei è invece già in grado di utilizzare il linguaggio come uno strumento privilegiato per comunicare con gli altri e per costruire conoscenze sul mondo che li circonda.

I criteri valutativi usati per definire un bambino *parlatore tardivo* a 24 mesi sono:

-l’assenza, da un punto di vista clinico, di deficit sensoriali, cognitivi e relazionali;

– la dimensione del vocabolario in produzione inferiore a 50 parole differenti;

 – la mancanza della combinazione di più parole in un unico enunciato.

Infatti un bambino con normale sviluppo linguistico a 24 mesi dovrebbe comunicare frequentemente, avere un ampio vocabolario con una media di circa 300 parole differenti (che varia nei singoli bambini da un minimo di 80 ad un massimo di 500 parole), produrre enunciati composti da più parole ed avere una pronuncia la maggior parte delle volte accurata, tale da essere compresa anche da un ascoltatore non familiare.

La prevalenza dei *parlatori tardivi* nella popolazione pediatrica è variabilmente stimata attorno al 15% dei bambini dell’età di 24 mesi.      Solo circa il 3% dei soggetti parlatori tardivi mantiene un disturbo persistente, dato che trova riscontro nella stima di prevalenza dei Disturbi Specifici di Linguaggio in Italia che si assesta tra il 3-5 % (Cipriani, Chilosi, Pfanner, Villani e Bottari, 2002).

Tratto da: https://logopedistaeleonora.wordpress.com/di-cosa-mi-occupo/ritardo-del-linguaggio/bambini-parlatori-tardivi/